

poraneamente il governo della Colonia, e all'indirizzo del valoroso tenente Pesenti e dei suoi bravi soldati, (*Approvazioni*) ed assicurando la Camera che se dal piccolo incidente di Danane trarrò occasione per proseguire con tutto l'impegno nel riordinamento della colonia del Benadir, mi guarderò bene dal lasciarmi trascinare in avventure imprudenti.

Nè a me, nè ai funzionari coloniali che da me dipendono avverrà di impegnare il paese in una via che non sia ad esso nota e che non abbia la preventiva approvazione del Parlamento. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Viazzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VIAZZI. In rapporto al fatto specifico, che è oggetto della interrogazione, non avrei che a ringraziare il ministro per la risposta datami. Però debbo ugualmente dichiararmi insoddisfatto. (*Oh! Oh! — Si ride*).

Le notizie di tali conflitti africani, più o meno cruenti o più o meno vittoriosi, con tribù indigene, giungono sempre al pubblico italiano come una grande sorpresa.

Ora, se il Governo dal canto suo è colto all'impensata, dovremmo deplorare la insufficienza del modo, con cui sa farsi servire dai suoi funzionari. Se, invece, come suppongo, il Governo è al corrente di quelle ostilità, magari protratte per mesi e mesi, ed aspetta ad informarne il paese quando avvengono gli scontri, che non si possono più dissimulare, allora dobbiamo disapprovare tale noncuranza del consenso e della volontà popolare in cose tanto importanti, mentre il popolo è poi alla fine chiamato a farne le spese.

Dall'epoca dolorosa dei quattro predoni in poi (*Commenti*) pare che non si sia mutato sistema. Comunque, speriamo che questo incidente non abbia altre e più gravi conseguenze.

PRESIDENTE. L'onorevole Santini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANTINI. Debbo dichiararmi completamente soddisfatto delle dichiarazioni del ministro degli esteri. (*Bravo!*) Tanto più che mi compiacco di avergli porto l'occasione di fare queste dichiarazioni, che hanno rassicurato l'opinione pubblica, la quale, del resto, non era soverchiamente turbata.

Ormai il paese si è educato anche a queste inevitabili evenienze, ciò che è confortante indice di civiltà e di progresso.

L'evento di Danane non è che un comune episodio della ordinaria vita coloniale; epi-

sodio, che in paesi più progrediti e più calmi di noi, specialmente in Inghilterra, non avrebbe destato il più piccolo allarme.

Senonchè posso, di sicura coscienza, affidare l'onorevole ministro degli esteri che la gente seria non ha prestato fede alle voci tendenziose, secondo le quali il Governo voleva celare la verità, ritardando la pubblicazione delle notizie.

Tutti coloro che, pur mediocrementemente, conoscono l'Africa e specialmente le condizioni di viabilità della colonia del Benadir, riconoscono che più presto di quanto il ministro ha dato la notizia, non si poteva assolutamente averla.

Quindi mi dichiaro soddisfatto, augurandomi che presto il ministro possa presentare alla Camera il disegno di legge per l'ordinamento civile della colonia, che è allo studio, e nella cui Commissione sono uomini di altissima autorità, primo fra tutti l'illustre generale Baldissera.

Bene s'appone il ministro nel riconoscere la promettente fertilità di quella colonia e nel presagirne fecondo l'avvenire, col contributo di tutte le forze civili, militari ed anche religiose, di cui a dovizia dispone l'Italia nostra.

Noi in quelle terre abbiamo segnato incancellabili orme di squisita civiltà, pur talora, a forza e di quella civiltà cruenta, non dobbiamo dimenticare i benemeriti e gloriosi martiri, che furono, insieme col Cecchi, i poveri amici miei, i comandanti Maffei, Mongiardini ed il tenente medico Smeraglia.

Epperò, cordialmente associandomi alle nobilissime e bene auguranti parole del ministro degli esteri, mi onoro porgere anch'io un saluto al nostro esercito, civilmente e militarmente educato ed educatore; a quei bravi ufficiali di ascari, nati in lontane regioni, che hanno, col loro splendido esempio, creato valorosi combattenti, che hanno respinto le orde degli agguerriti Bimal. Mi auguro che l'esercito italiano segua sempre queste orme, e con tutto l'animo consento nell'elogio, che l'onorevole ministro degli esteri ha mandato al bravo tenente Pesenti; come pure mi associo a quello ben meritato al capitano Pantano per la sua ultima spedizione. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Così sono esaurite queste interrogazioni. Le altre saranno iscritte nell'ordine del giorno; e così anche l'interpellanza annunciata, se il Governo non farà dichiarazioni in contrario.